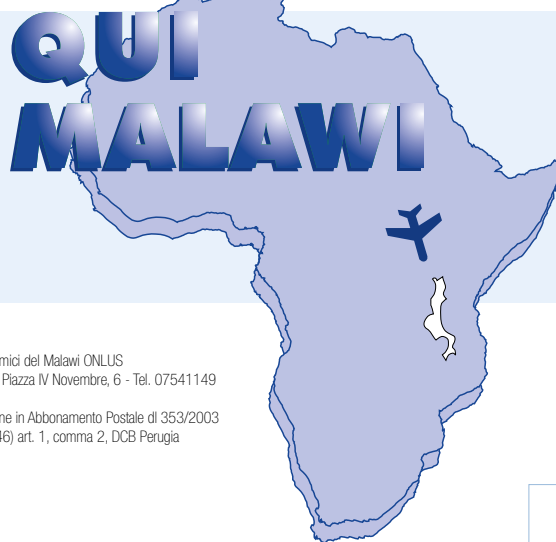




Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 07541149
C.F. 94097990546
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale di 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

numero

77/78

GENNAIO - GIUGNO 2019

Autorizz. Trib. di Pg n. 35/2002 del 18/10/2002
Direttore Responsabile Stefano Vicarelli
Grafica e stampa Tip. Graphic Masters S.r.l. - Perugia



ESTATE: UN TEMPO OPPORTUNO PER FERMARSI A PENSARE!

L'estate spesso ci porta a staccare la spina e pensare al riposo, alla meritata vacanza, come una specie di anestetico dalla quotidianità, dalle problematiche mie, dalle problematiche di chi mi circonda e in modo esponenziale dalle difficoltà e dalla precarietà di chi non vedo o forse non voglio vedere.

Il Santo Padre Francesco all'inizio della stagione vacanziera, precisamente il 13 giugno in occasione della festa di sant'Antonio di Padova, ha consegnato alla Chiesa il messaggio per la *III Giornata Mondiale dei Poveri* che verrà celebrata il 17 novembre 2019.

Soffermiamoci in questo tempo opportuno a meditare e riflettere su questo testo, pensando realmente a come poter trasformare e arricchire

la nostra vita di atti concreti di Carità, che facciano traboccare al di fuori di noi quell'Amore senza fine che Dio Padre riversa gratuitamente nei nostri cuori. Tema centrale del messaggio, la speranza dei poveri.



La vita comunitaria del povero

Francesco sottolinea che «La speranza dei poveri non sarà mai delusa» (Sal 9,19). Le parole del Salmo manifestano un'incredibile attualità. Esprimono una verità profonda che la fede riesce a imprimere soprattutto nel cuore dei più poveri: restituire la speranza perduta dinanzi alle ingiustizie, sofferenze e precarietà della vita». Un grido, quello del povero, che non può restare inascoltato; un grido che non può dissolversi tra le sperequazioni sociali e di ricchezze che il mondo ci presenta ogni giorno nella multiformità del fenomeno; un grido profondamente amato dal Signore. E' tempo di risvegliare la nostra responsabilità cristiana, il

nostro desiderio profondo e innato alla fraternità universale, messoci proprio nel cuore da Dio nel giorno del nostro concepimento; è tempo di sconfiggere la paura del diverso, di abbattere i muri che ci rinchiudono in un castello dorato, che finisce per toglierci la vita; è tempo di uscire e camminare a fianco, prendendoci per mano, facendoci realmente prossimi, perché gli occhi che giornalmente incontriamo non sono gli occhi di uno sconosciuto, ma gli occhi di tuo fratello.

Un pensiero e una preghiera alla nostra terra rossa malawiana, martoriata dall'alluvione dello scorso marzo, che lascia presagire una possibile carestia a breve termine; ed oggi scossa dalle proteste per la rielezione del Presidente Peter Wa Mutharika. Facciamoci voce di questo grido, facciamoci voce del povero. La nostra vita diventi una cassa di risonanza e questo grido, capace, così, di risvegliare le coscienze sopite.

Buona estate, buona riflessione e buona preghiera.

Con grande gratitudine.

don Marco



La cucina del povero



La casa del povero

DONATO DA MARIO FILIPPI COCCETTA UN ASILO-ORATORIO ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE DI PIRIMITI -3 APRILE 2019-



Vogliamo lasciare all'eloquenza dell'immagine, più che della parola, tutto lo spazio per far fluire liberamente in ognuno di noi le proprie emozioni. E' stato un tripudio per tutti i partecipanti: Vescovo, Presbiteri e Suore, Donatore e Bambini, Popolo Malawiano e Ospiti.



George Desmond Tambala, Vescovo di Zomba
Mario Filippi Coccetta, Donatore Umbro



L'Associazione è immensamente grata a Mario per la generosa sensibilità dimostrata verso la popolazione di Pirimiti che ha raggiunto un traguardo tanto auspicato e ciò gli consentirà di guardare nell'orizzonte con occhi diversi.

A Mario auguriamo ogni bene.



ISAAC NON SI LASCIA RUBARE LA SPERANZA

Pensando al Malawi, mi accorgo di sorridere, con emozione, stupore, ammirazione... Quando Mario Filippi mi ha amabilmente coinvolta nella sua esperienza malawiana, non ho impiegato più di un nanosecondo ad accogliere entusiasticamente l'invito.

D'un tratto sono tornata bambina, quando tutto cominciava, tanti anni fa a Ponte Felcino, come segno di amicizia tra Don Gino Vicarelli, parroco del paese nonché mio zio, e Padre Aristide Stefani. Allora la gente si mobilitava per inviare pacchi di abbigliamento, viveri e medicine, nel lontano Malawi, commesse che impiegavano mesi ad arrivare a destinazione e per le quali Padre Stefani inviava alla comunità parrocchiale, lettere di gratitudine e qualche foto in bianco e nero. Tutto è nato dall'amicizia e reciproca stima di due sacerdoti, che hanno creduto nella Provvidenza, più che nelle loro forze.

Ed eccomi finalmente sbarcata su terra Malawiana alla fine del Marzo scorso. Non avevo particolari aspettative, se non il desiderio di aprire il cuore a quella realtà che profuma di Buono, di Bene. Cosa mi ha colpito più di tutto? Non la povertà, non le condizioni di vita, non l'indigenza, ma il sorriso di quella gente grata di tutto, grata della vita!

Non hanno nulla, eppure credono nella vita, anzi, forse proprio per questo, perché non posseggono nulla, sono liberi e pronti a vivere pienamente il loro tempo.

Riporto un esempio significativo. Accompagniamo Cinzia Fanfano -il medico pediatra del nostro piccolo gruppo- a visitare una bimba affetta da sospetta meningite. Ci siamo dovuti addentrare in una fitta boscaglia nell'arida savana, con sparse qua e là alcune povere capanne di fieno e fango.

La bimba non c'è: fortunatamente sono riusciti a portarla in ospedale, dove è assistita dalla madre. Sospiro di sollievo! Ci racconta tutto ciò il fratellino, Isaac, un bimbetto di 8-9 anni, che ci accoglie sulla soglia della sua capanna. In un fluente inglese, ci spiega di essere rimasto a casa con la zia, anche se in quel frangente era solo... solo in mezzo al nulla... Per niente intimorito, ci intrattiene raccontando che va a scuola, frequenta la terza classe e ama studiare. "Sono il terzo fra i 110 studenti! Ma il mio desiderio è diventare il primo, per poter cambiare le condizioni della mia vita!" Sbam! Che lezione! Da un bambino, il cui sguardo vivace si illumina di sogno mentre parla della scuola. Isaac non ha nulla, forse

neppure un quaderno. Sa che un acquazzone può abbattere la sua capannuccia di fango, ma getta il cuore oltre gli ostacoli. "Non si è lasciato rubare la speranza", come direbbe Papa Francesco!



Il bambino di nome Isaac

Ilia

UN PROGETTO CHE DA' FRUTTI

Il Malawi e me. Che dire?

Cadrei nella retorica se citassi la loro allegria;

i colori vivi, incontaminati;

i loro canti, che riempiono il cuore;

i loro occhi, che in silenzio ti raccontano il mondo.

No, non è retorica, è mal d'Africa!!!

Ormai alla mia quattordicesima o quindicesima missione o giù di lì, ho perso il conto, parto carica per donare la mia esperienza di pediatra e torno ancora più carica perché loro donano sempre molto di più.

Carica perché dalle visite ho trovato che i bimbi che frequentano i nostri asili sono sani, ben nutriti e idratati; ho trovato alcuni bimbi da operare di ernia inguinale (a cui abbiamo provveduto), ma in generale stiamo impegnandoci nella maniera giusta: investendo in ciò che in quel contesto riteniamo essere la più delicata fase della vita: l'infanzia.

Carica perché, come dice Tagore, "sognavo che la vita fosse gioia, mi sono svegliata e la vita era sevizio, ho servito e nel servizio ho trovato la gioia".

Grazie Malawi e grazie ai miei preziosi compagni di viaggio.

Cinzia Fanfano



IL LORO SORRISO E' UN INNO ALLA VITA

Due settimane in Malawi sono state una breve ma intensa esperienza in terra d'Africa. Porterò con me il ricordo del verde delle foreste, del rosso della terra e del bianco del sorriso dei bambini. Sorridono alla vita, una voglia di vivere che sgorga anche laddove il mostro della carestia, della malaria, delle piogge, ha lasciato dietro di sé la morte.

Nonostante tutto ciò, i bambini sorridono e il bianco del loro sorriso è un inno alla vita.



Un grazie agli splendidi compagni di viaggio, con i quali ho condiviso momenti irripetibili; e alla Diocesi di Perugia - Città della Pieve che mi ha permesso di vivere questa indimenticabile esperienza.

Alderico Leschi

BIANCANEVE E IL PRINCIPE - DA FIABA A MUSICAL

Tra i benefattori della nostra associazione "Amici del Malawi" un posto di particolare rilievo spetta alla LIOMATIC, azienda della famiglia Caporali-Lepri, che per la terza volta ha dato un significativo contributo attraverso la rappresentazione della Compagnia teatrale "FINDALL'ASILOTEATROINSIEME", della quale è generosa sponsor.

La Compagnia, amatoriale, non è composta da veri e propri attori, ma da genitori che si sono incontrati durante la scuola materna dei propri figli, hanno scoperto una comune passione per il teatro ed hanno così costruito una vita di amicizia autentica.

Oggi anche i figli, ormai cresciuti, condividendo l'interesse dei genitori, hanno pensato di dedicare il loro impegno a promuovere la cultura delle arti del teatro, con occhi rivolti alla solidarietà e all'impegno sociale.

E' un progetto decisamente innovativo, che ogni anno si arricchisce e si perfeziona.

Lo spettacolo di cui ora parliamo è il Musical "Biancaneve e il Principe", la più classica delle favole, rappresentata in



modo completamente nuovo, in musical, da un'idea di Roberto Carloncelli e a lui dedicato, con la magistrale regia di Bruna Lepri e Maria Chiara Storelli.

La fiaba riesce ad entrare nel cuore delle persone di qualsiasi età,

sempre efficace e attuale, perché in essa sono presenti tutti gli stereotipi della storia dell'umanità.

Uno spettacolo ricco di spunti di riflessione, coinvolgente e gustoso, per un vasto pubblico, che ha richiesto più repliche. Gli attori del cast si intercambiano in ruoli diversi, passando dalla recitazione, al canto e alla danza, dando allo spettacolo un equilibrio e una coralità straordinari.

Le musiche appassionanti e dirompenti, la ricercatezza dei costumi, la vivacità dei colori, hanno veramente onorato la splendida cornice del Teatro Morlacchi di Perugia; ma dovrebbero arricchire anche palcoscenici di più alto prestigio.

La nostra associazione non sarà mai grata abbastanza per l'onore della vostra amicizia e del vostro aiuto, che noi, come voi, svolgiamo in modo "amatoriale" da quasi quarant'anni, per il popolo del Malawi martoriato dalla povertà, dalle malattie infettive, dalla carestia causata da anni di siccità e da alluvioni disastrose.

Grazie, LIOMATIC!

Grazie, FINDALL'ASILOTEATROINSIEME!

clara magrini

HO GETTATO UN SEME

Mi chiamo Teresa Benedetti e nell'estate 2018 ho avuto la grande occasione di vivere 21 giorni da volontaria in Malawi, con l'Associazione Amici del Malawi; nel mio quotidiano, invece, sono una studentessa di Scienze della Formazione Primaria e, come tutti i miei colleghi, passo molte ore nelle scuole per fare esperienza di tirocinio.

Quest'anno, ad accogliermi, è stata la Scuola Primaria "Lombardo Radice", in particolare la classe 3'B, con la docente Cristiana Gasparri. Il gruppo classe si è dimostrato, fin da subito, sensibile a temi di attualità e, un esempio di questa spiccata apertura verso l'altro, l'ho avuto durante una normale giornata scolastica. La classe stava studiando una civiltà le cui case erano fatte di fango e paglia e ricordavano le dimore che avevo visto durante la mia esperienza Malawiana. Ho spiegato alla classe che avevo avuto la possibilità di vedere questa tipologia di casa, e da lì la loro curiosità non si è fermata...

Grazie alla disponibilità dell'insegnante, ho avuto modo di raccontare ai bambini la mia esperienza, ho raccontato di come queste persone vivano con niente e di quanta ricchezza mi abbiano riempito il cuore. Ho spiegato loro di come la scuola sia un lusso a cui non tutti possono accedere e di come la maggior parte dei bambini sia obbligata, per necessità, a lavorare, anziché studiare.

I bambini sono rimasti molto colpiti di questo e hanno cominciato a scambiarsi tra loro commenti, fino alla proposta di raccogliere dei soldi per donare materiale per le scuole dei bimbi del Malawi.

Man mano che i giorni trascorrevano, il piccolo gruzzoletto di classe aumentava, più di quanto potessimo immaginare. La cosa che più mi ha fatto sentire piccola di fronte alla grandezza di questi bambini, è stato il sapere che i soldi che venivano portati in classe, provenivano dai salvadanai dei bambini stessi e non dai genitori. Scoprire che i bambini siano riusciti a cogliere, autonomamente la natura stessa del donarsi, mi ha fatto capire quanto la loro purezza di cuore abbia accesso diretto a ciò che noi adulti invece troppo spesso ignoriamo: donarsi come gesto eversivo, che non richiede reciprocità e soprattutto non dettato da un mero utilitarismo.

Al termine della raccolta, abbiamo organizzato una mattinata di "incontro" con la popolazione malawiana: abbiamo invitato il presidente dell'Associazione, don Marco Briziarelli, che ci ha raccontato con passione da dove è nata l'associazione e racconti emozionanti di esperienze passate. Abbiamo fatto veder loro foto e video, andando incontro alla loro voglia di scoprire questa nuova cultura e rispondendo alle tante domande che venivano poste.

Nel momento conclusivo a ciascun alunno e all'insegnante, è stato do-



nato un piccolo quaderno, tipico malawiano, e un segnalibro dipinto a mano, per sancire questo avvenuto incontro di culture.

A questa classe non posso dire altro che GRAZIE,

per avermi dimostrato che l'essere attenti all'altro è, e deve essere, esperienza quotidiana, e alla maestra Cristiana non posso che ringraziarla per avermi insegnato a sapermi fermare su questioni importanti per la formazione del cittadino di domani, al fine di educare il bambino non solo al conoscere e al saper fare, ma anche al saper essere.

Teresa Benedetti

UNA SERATA CON DARIO CASSINI



Mi chiamo Bruno. Sono un figlio dell'Onaosi di Perugia dove sono entrato quando avevo 11 anni.

Lì ho studiato, lì sono cresciuto, lì ho lavorato..... lì mi sono occupato di giovani.

I giovani cui hai dato qualcosa di te finiscono per diventare figli tuoi.

Però, come i figli, diventano adulti e inevitabilmente si allontanano fisicamente da te. Si allontanano ma restano tutti nel tuo cuore.

Proprio perché li hai nel cuore ogni tanto ti cercano... ora un consiglio da chiedere, ora un successo da condividere, ora qualcosa da raccontare.

Uno di questi è l'attore Dario Cassini che è diventato amico anche dei miei figli, di Valeria in particolare.

Quando un giorno Valeria ha raccontato a Dario che il suo compagno di Liceo Marco si era fatto prete e che si occupava, in qualità di Presidente, dell'Associazione per il Malawi è passato meno di un istante prima che Dario dicesse:

- Perché non facciamo qualcosa per aiutarlo? -

È così che è nata l'idea di realizzare in febbraio uno spettacolo al Teatro Brecht di San Sisto subito dopo il ritorno di don Marco da Panama.

I 340 biglietti si sono venduti in pochissimi giorni grazie all'impegno di tante persone e lo spettacolo ha avuto davvero un bel successo, anche economico, nonostante le spese sostenute per la concessione del teatro, per la Siae e per le attrezzature.

Molte di queste persone io le ho conosciute... le ho conosciute e difficilmente le dimenticherò.

In queste occasioni, alla fine di tutto, sono d'obbligo i ringraziamenti e infatti Don Marco, alla fine dello spettacolo, ha abbracciato Dario Cassini ed ha provato a ringraziarlo.

- Sono io, Marco, che ringrazio te! - ha detto Dario.

Dario, grazie all'entusiasmo, al calore e allo slancio del gruppo per il Malawi aveva scoperto un mondo e una realtà di cui sapeva molto poco. Aveva scoperto la gioia che si prova nel fare qualcosa per gli altri. Aveva scoperto che in un mondo in cui l'egoismo regna sovrano, c'è ancora qualcuno che sa tendere la mano verso chi è meno fortunato e verso chi ha bisogno... di tutto.

Sono sicuro che prima o poi Dario e Marco partiranno assieme per il Malawi.

In attesa di questo viaggio si sono dati appuntamento a Perugia per un nuovo spettacolo che, impegni permettendo, Dario Cassini realizzerà in autunno.

Bruno

AFRICA "BIANCA"



Abbiamo avuto la fortuna di incontrare Alfonso Della Corte in occasione del concerto tenuto a Pila dall'Alleluya Band lo scorso 28 giugno. Ascoltando le narrazioni di questo giovane fotografo salernitano, ormai adottato dalla nostra Umbria, siamo rimasti affascinati dalle sue ricerche e dal suo lavoro. Nel corso dei suoi numerosi

viaggi in Malawi, ha infatti collezionato una ricca serie di documenti e testimonianze che ha voluto raccogliere in un volume fotografico intitolato "Africa Bianca - Il mio viaggio in Malawi".

Incuriosito dal fenomeno dell'albinismo in Africa, particolarmente frequente in alcuni stati quali il Malawi, Alfonso ha voluto documentarsi sull'argomento in modo approfondito. Ma non si è limitato a verificare il fenomeno per raccontarlo: ha conosciuto circa un migliaio di persone albine, vissuto con loro, capito i meccanismi che si celano dietro le sofferenze alle quali sono esposte, è entrato nelle relazioni interne tra individui appartenenti alla stessa famiglia ed allo stesso villaggio, per capire, vivere e sentire cosa voglia dire essere albini in quell'angolo di mondo.

La volontà di Alfonso di contribuire alla causa degli albini africani, culminata con la pubblicazione di "Africa bianca", è iniziata in quel momento, dal basso, con la distribuzione di pomate, creme e sapone, per tamponare i danni alla loro pelle causati dal sole cocente.

Attraversando a piedi e con mezzi di fortuna il nostro amato Malawi, uno dei Paesi più poveri del continente africano, Alfonso ha stretto profonde amicizie, ascoltato storie e vissuto esperienze generalmente proibite per chi proviene dall'esterno del Paese.

Ha toccato con mano il terrore nel quale vivono gli albini a causa della tratta che li vede vittime, alimentata da feroci credenze, che attribuiscono loro poteri magici per i quali vengono rapiti e sezionati e che, in questo momento, sta conoscendo una drammatica recrudescenza.

Alfonso ha voluto capire a fondo quanto e come questo fenomeno fosse vissuto dalla popolazione, attraversando villaggi, scattando fotografie, raccogliendo testimonianze a volte molto crude, rischiando addirittura la vita, ma verificando altresì con quanto amore e senso di protezione gli sfortunati albini sono difesi e accuditi dai loro cari e da tutto il villaggio di appartenenza, scoprendo un'altra Africa che, come in ogni parte del mondo, ospita il buono e il cattivo, il male più atroce e il bene più profondo.

Alfonso ci spiega che l'obiettivo della pubblicazione non è quello di fermarsi alla mera funzione divulgativa, ma di sensibilizzare l'opinione pubblica, oltre ad essere aiuto concreto per gli albini d'Africa che, a causa della carenza di melanina nella loro epidermide, sono maggiormente esposti alle insidie del sole e alle terribili malattie che esso causa.

"Africa bianca - Il mio viaggio in Malawi" è, insomma, racconto di un viaggio, testimonianza di vita, reportage giornalistico e profonda dichiarazione d'amore per una terra splendida quanto martoriata.

Ci sembra pertanto un'ottima opportunità presentare lui e la sua pubblicazione a tutti i sostenitori e i simpatizzanti dell'associazione.

Per approfondimenti e contatti: dellacortephoto@gmail.com
www.alfondodellacorte.com
Amici del Malawi Onlus



AFRICA BIANCA
Il mio viaggio in Malawi



STAR CUP & EMI FOR MALAWI

Se aveste la possibilità di chiedere ad ogni giovane adolescente residente a Perugia quale sia il torneo di calcio a 5 più importante e più significativo, in tutta probabilità avreste risposte univoche: Star Cup.

La Star Cup è il torneo di calcio a 5 maschile e femminile della Diocesi di Perugia - Città della Pieve, svoltosi quest'anno dal 24 al 28 aprile nell'impianto sportivo di Santa Sabina, che per il quattordicesimo anno consecutivo è riuscito a coinvolgere più di cento squadre provenienti esclusivamente da oratori, più di mille giocatori complessivi e più di cinque mila visitatori esterni.

In cinque giorni le tantissime squadre di adolescenti si affrontano dentro ai campi, per poi vivere il senso vero e pieno dell'evento al di fuori, con momenti di preghiera, messe e catechesi e molte altre attività, che accompagnano l'adolescente in un singolare momento esperienziale. L'evento è interamente organizzato dall'associazione diocesana "SportLab", composta da giovani ragazzi volontari, con età compresa tra i venti e venticinque anni. Nata come un semplice torneo tra poche squadre d'oratorio, la Star Cup sta aumentando il proprio numero di partecipanti gradatamente ogni anno, introducendo nuove collaborazioni in ambito sociale, per includere la maggior parte delle realtà diocesane che attivamente lavorano durante tutto l'anno.

In questo senso, una novità degna di nota è proprio la collaborazione tra STAR CUP e EMI SUPERMERCATI, in favore dell'associazione "Amici del Malawi". È stata organizzata una lotteria nei giorni dell'evento, con premi offerti dai supermercati EMI, il cui ricavato è stato interamente devoluto all'associazione per interventi di sostentamento in Malawi. Sensibilizzare il mondo adolescenziale e non solo, circa le necessità malawiane e la fondamentale risposta a questa richiesta che ogni singolo individuo può dare attraverso un piccolo gesto, è stata la missione su la quale si è basata l'iniziativa. La risposta dei partecipanti è stata cospicua e sorprendente, con più di mille biglietti venduti e un incasso totale di due mila euro. Un'iniziativa che ha sicuramente la capacità di crescere e diventare sempre più fruttuosa, portando con sé la grande bellezza della carità.

*Martino Tosti
Presidente Sport Lab*



Ci chiamiamo Giovanni, Benedetta e Margherita, abbiamo fra i 18 e i 19 anni e i sogni e i progetti di qualunque ragazzo della nostra età.

Siamo anche animatori di gruppi giovanili nella Parrocchia di San Sisto, che praticamente frequentiamo sin dalla nascita.

Fin qui niente di strano, se non fosse che nella nostra normalità abbiamo maturato un desiderio particolare: quello di trascorrere tre settimane di volontariato in Malawi.

Attraverso le testimonianze di altri giovani, e supportati dall'entusiasmo del nostro vice parroco don Marco Briziarelli, abbiamo infatti aderito alla proposta dell'Associazione Amici del Malawi Onlus da lui presieduta, che da numerosi anni offre un'esperienza di volontariato in asili, scuole ed ospedali in uno dei paesi più



poveri del mondo.

Per recarci in Malawi, dove vivremo per tre settimane questa esperienza unica, abbiamo dovuto sostenere le spese del biglietto aereo, ma nonostante il supporto delle nostre famiglie e i lavoretti che svolgiamo saltuariamente, la cifra non è proprio low-cost.

Per questo motivo abbiamo pensato ad un'iniziativa di autofinanziamento che fosse anche una festa, una serata speciale di profumi e colori africani, e anche di testimonianze e racconti di altre persone che hanno già vissuto l'avventura in Malawi negli anni passati.

È nata l'idea di un'"Apericena for Malawi", che abbiamo realizzato il 6 giugno con l'aiuto di tanti amici.

Noi ragazzi abbiamo pianificato la strategia pubblicitaria, realizzato la locandina, battuto a tappeto negozi e attività e divulgato l'evento sui social.

Le cuoche africane Lydie e Eugenie hanno realizzato un menù degno di un ristorante etnico: riso speziato, pollo grigliato, banane fritte, insieme a salse e bevande piccanti a base di zenzero e

peperoncino.

Katia e Anna Maria hanno pensato alla spesa e al cibo italiano (per i palati meno avventurosi), e Chiara è riuscita ad allestire i tavoli e le pareti in modo tale da creare un angolo di Africa nel salone della nostra Parrocchia. A perfezionare il tutto anche la fornitura di vestiti africani, a cui sempre Chiara ha generosamente provveduto per noi ragazzi.

I nostri amici si sono prestati a fare i barman, i camerieri, i cassieri, i dj, gli sgatterieri.

Abbiamo anche avuto uno sponsor, che gratuitamente ha fornito un contributo importante per cibi e bevande.

È stato un lavoro di squadra nel quale ci siamo sentiti parte di una famiglia grande e generosa.

La serata ha avuto un grande successo, sono intervenuti familiari e amici, ma anche tanti sconosciuti, e altri che pur non avendo potuto essere presenti, hanno contribuito con un'offerta. Ci sentiamo di ringraziare veramente tutti: il nostro parroco don Claudio Regni in primis, coloro che hanno partecipato con tanta generosità, coloro che hanno



speso tempo e forze per aiutarci in tutti i modi, coloro che ci hanno assicurato le loro preghiere, ma soprattutto un grazie di cuore alla Provvidenza, premurosa tenerezza di Dio, che in tutta questa storia, ha aperto tanti cuori alla solidarietà e alla gioia... i nostri per primi. Non ci resta che partire e vivere a pieno questa grandissima avventura!!!

Giovanni, Benedetta, Margherita





di acqua. Ma scoprimmo anche qualcosa che cambiò il nostro cuore: gentilezza, accoglienza, serenità e sorriso.

Il nostro missionario, padre Duccio Stefani, comboniano, un giorno ci portò a Balaka e conoscemmo padre Mario giovane, dinamico, entusiasta e sognatore, portato lì da Bergamo dal Vescovo monfortano di Mangochi, Alessandro Assolari.

Ogni volta che sono tornata in Malawi, ho sempre avuto notizie di padre Mario e dei miracoli che stava compiendo. Ha portato la sua intera comunità ad essere un modello di impresa e di solidarietà per tutto il Paese.

E a Balaka c'è il Comfort Community Hospital, che è una gemma rara che lotta per garantire e sostenere un progetto

sanitario che fornisca un servizio di assistenza adeguato ai milioni di abitanti del Malawi. Per far fronte alle necessità economiche perché tutto ciò si realizzi e cresca nel tempo, dal 1989 l'Alleluya Band ha iniziato la sua missione nel Malawi e nel mondo.

Il suo “creatore”, naturalmente è padre Mario, che coglie l'opportunità di sradicare questo piccolo gruppo dilettantistico parrocchiale dalla sua umile realtà ad una planetaria dimensione, in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II in terra malawiana.

E fu subito un successo incredibile. Fu la prima band a incidere le proprie canzoni in un album, permettendo a coloro che ne avevano la possibilità di ascoltare musica locale in casa propria.

Quest'anno, dopo l'esperienza vissuta durante le Giornate della Gioventù a Panama, portando nel cuore i colori, l'atmosfera, lo spirito di fratellanza e di fiducia reciproca, di una umanità raccolta nella speranza di un presente e di un futuro capaci di condivisione e di pace, il 4 giugno l'Alleluya Band ha iniziato il nuovo tour per tutta l'Italia, CANTANDO LA VITA CON GIOIA. Ed è proprio con gioioso entusiasmo che padre Mario ci ha presentato un Alleluya Band che ha cantato e danzato la vita del popolo d'Africa, il cui sorriso vive sul volto di ogni bimbo e lo si ritrova nel viso calmo, sereno e consunto dell'anziano.

Orizzonti Malawi onlus pro Comfort Community Hospital, in questo spirito di condivisione si è unita ad Africa Bianca, con la pubblicazione del volume fotografico sul Malawi realizzato da Alfonso Della Corte e presentato a Perugia nel Palazzo della Provincia, e l'associazione Amici del Malawi onlus.

Spettacolare e irripetibile è stata l'esibizione in Cattedrale dei 12 giovani, provenienti dai vari villaggi della comunità di Balaka, che hanno eseguito danze, canti, scene di vita quotidiana, tipiche del loro Paese.

clara magrini



“E' stato senz'altro uno spettacolo bello, vivace, ricco di significati e contenuti. Uno scambio tra culture che fanno sperimentare lo splendore della 'cattolicità', ossia dell'universalità in cui le differenze costituiscono l'iride dell'unica luce, quella portata da Gesù, che illumina e dà gioia”.

Così si è espresso don Fausto parlando all'assemblea. A lui esprimiamo la nostra infinita gratitudine.



L"ALLELUYA BAND" A CASTIGLIONE DEL LAGO

Il Gruppo Corale "Schola Cantorum" di Castiglione del Lago, diretto dal Maestro Loretta Torelli, ha accolto con grande gioia la proposta della Sig.ra Vittoria Tomassoni (Consigliere dell'Associazione "Amici del Malawi") di far eseguire un concerto all'"Alleluya Band" nell'ambito della 39^a Edizione della Rassegna di Canto Corale "Città di Castiglione del Lago".

Quella di giovedì 11 luglio è stata una serata indimenticabile, di elevato valore artistico, spirituale e di grande solidarietà.

Il calore, la simpatia e l'amicizia con i membri del gruppo dell'"Alleluya Band" si sono manifestati sin dal loro arrivo a Castiglione del Lago nel pomeriggio. La Messa delle ore 18 nella bellissima Chiesa Santa Maria Maddalena, celebrata dal parroco Don Paolo Cherubini insieme al presidente dell'Associazione "Amici del Malawi" Don Marco Briziarelli, ha avuto un sapore diverso dalla solita liturgia compassata, perché i canti eseguiti dall'"Alleluya Band" hanno ravvivato e conferito quella gioia nella preghiera che solo i canti e i ritmi africani sanno esprimere.

Citando le parole di Giovanni Paolo II "... Aprite le porte a Cristo", possiamo dire che la Chiesa "Santa Maria Maddalena" di Castiglione del Lago ha spalancato le sue porte, trasformandosi in un luogo di accoglienza e fratellanza, facendo esibire lo straordinario gruppo e rendendo la serata un evento eccezionale di musica e di solidarietà. Infatti, lo scopo è stato quello di far conoscere la cultura musicale, la danza e le tradizioni del Malawi e, contemporaneamente, di sostenere una missione di grande rilevanza sociale: il sostegno al Comfort Community Hospital.

Prima dello spettacolo, sempre in collaborazione con l'Associazione "Amici del Malawi", la "Schola Cantorum" di Castiglione del Lago ha offerto un momento di convivialità al gruppo dell'"Alleluya Band" nella "Casa del Giovane" di Castiglione del Lago, messa completamente a disposizione dal parroco Don Paolo Cherubini che ha manifestato tutta la sua gioia e soddisfazione per la riuscita dell'evento che la "Schola Cantorum", in breve tempo, ha saputo realizzare.

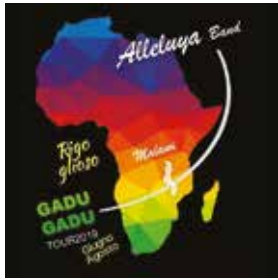
Il folto pubblico è stato subito coinvolto dai canti della tradizione popolare malawiana sempre più incalzanti ed ha partecipato, vivamente cullato dal ritmo del reggae o trascinato nelle danze della rumba africana.

Il gruppo ha concluso l'esibizione con un omaggio alla musica internazionale e italiana.

È stata presente all'evento il giovane assessore alle politiche sociali e welfare, la Dott.ssa Elisa Bruni, che è intervenuta portando il saluto dell'Amministrazione Comunale e congratulandosi con il gruppo organizzatore e il gruppo partecipante, mettendo in evidenza il valore umano e culturale della serata ed insistendo sulla necessità di proseguire questo tipo di manifestazioni, che sono un ponte necessario per allargare i confini culturali, fraterni e politici nel nostro difficile momento storico.

*Emilio Malvagia
Marinella Aquaro*





Nell'ambito della festa a Pila "della torta al testo", il 28 giugno scorso era in programma la serata dedicata al Malawi, coordinata dal Presidente della Associazione "Amici del Malawi", il "pilese" Don Marco Briziarelli.

La serata ha avuto due momenti: il primo nella piattaforma-bar dove don Marco ha illustrato l'ampia e varia attività della Associazione in uno dei paesi africani più poveri. C'è stato poi l'intervento di Carmelo Tassi, un componente del



gruppo che il 19 agosto 2006 si è recato in Malawi in rappresen-

tanza della Pro-Pila e di tutta la comunità pilese per partecipare alla inaugurazione dell'asilo "Bella Pila" a Mayaka: un asilo costruito dalla Pro-Pila, in collaborazione con la "Associazione Amici del Malawi". Carmelo ha illustrato il "progetto Bella Pila", ha portato la testimonianza della indimenticabile esperienza dei giorni trascorsi a contatto dei bambini dell'asilo e più in generale delle sensazioni provate in quella terra, parlando di "Mal d'Africa" nel senso più vero e profondo della espressione, talvolta abusata. Ovviamente tali sentimenti sono stati comuni a tutti gli altri componenti la missione. Proprio a seguito di ciò fu deciso che la Pro-Pila si sarebbe fatta carico del mante-

nimento dei bambini del "proprio" asilo. È un impegno che in questi anni è stato onorato sia pur, ultimamente, con qualche difficoltà.

Lo scopo della serata era anche quello di rimotivare i pilesi, compresi i nuovi, a partecipare generosamente al progetto "Asilo Bella Pila". Dopo il saluto del presidente Claudio Novembri, si è svolto il secondo momento della serata: l'intrattenimento presso la piattaforma "Spettacoli Musicali" con la esibizione di un gruppo malawiano "Alleluia Band" che ha deliziato i numerosi presenti con musiche, balli e canti tipici del proprio paese.

Il successo della manifestazione lascia ben sperare in una ampia condivisione del progetto "Asilo Bella Pila".

Carmelo Tassi



Significative e profonde sono state le parole pronunciate dal nostro Pastore Gualtiero Bassetti a Alleluia Band e Padre Mario.

"... cari ragazzi porto ancora negli occhi, ma soprattutto nel cuore l'eco del nostro incontro, delle parole che ci siamo detti e soprattutto di quel bellissimo dono ricevuto che io ho messo in una sala, che una volta si chiamava la -Sala del Trono del Vescovo-, nel posto più centrale della casa, perché tutti lo possano vedere.

Ho apprezzato tanto la vostra visita, perché oggi io son convinto che, l'aspetto missionario, più che nella visita ai luoghi, debba attuarsi nella visita alle persone, nell'incontro con le persone, nello scambio dei problemi, perché naturalmente questo ci fa crescere tutti in umanità e... sicuramente nella volontà del Signore."

Uno specialissimo grazie per il dono dell'ospitalità offerta.



In ogni discorso, Padre Mario, ha espresso la sua immensa gratitudine per l'accoglienza ricevuta, ma soprattutto non si è, mai, lasciato sfuggire l'occasione per ripetere che, l'arcobaleno è il futuro per il mondo, l'amore e la pace fanno superare tutte le barriere e le difficoltà dell'umanità. Confidiamo, auspichiamo, lavoriamo e preghiamo per questa ideale aspirazione, quale è la "perfetta uguaglianza tra gli uomini". Splendida utopia. Uno speciale ringraziamento per la grande lezione di vita che ci hanno donato questi ragazzi e la loro guida. A lui ed alla sua Band auguriamo lunga e proficua strada per la loro Mission.

EVENTO CALAMITOSO 2019

Africa, terra di splendidi colori, odori, sapori e luoghi di infinita bellezza, ma anche terra di innumerevoli calamità naturali. Si alternano, nei vari anni, più o meno consecutivi, eventi dolorosi tra carestia per mancanza di pioggia e carestia-distruzione per eccesso di pioggia. E' sovente che, come questo anno, durante la stagione delle piogge in quantità eccessiva, i corsi d'acqua presenti abbiano rotto gli argini allagando le campagne, distruggendo i raccolti e le fragilissime capanne. Nei villaggi le case vengono quasi tutte costruite autonomamente in famiglia, con modalità semplice a partire dalla preparazione e cottura dei mattoni, fino alla copertura della struttura.

I tetti sono in paglia, non ci sono ferri a sostegno, il cemento, materiale di importazione, è molto costoso e pochi si possono permettere di utilizzarlo. E' chiaro che essendo questi i presupposti, la struttura risulta alquanto precaria e qualsiasi intemperie, anche minima, non può che distruggerla. Ed è così che popolazione rimane senza il suo, pur misero, tetto.

E' abbastanza chiaro che, le difficoltà sono notevolissime, ma il popolo malawiano è un popolo sorprendente, non si scoraggia mai, non perde mai il suo sorriso e, "pangono pangono" (piano piano), riassetta la sua casa.

Una delle nostre scuole per l'infanzia è stata utilizzata per ospitare alcune famiglie di sfollati dal villaggio di Chalera; nelle aule venivano fatti dormire i bambini e gli adulti hanno potuto usufruire dei servizi adiacenti.

Abbiamo ricevuto donazioni, alcune anche cospicue e con queste risorse stiamo cercando di assistere alcune persone maggiormente bisognose. Anche due delle nostre scuole necessitano di riparazioni consistenti, avendo il maltempo procurato rispettivamente il crollo e la lesione dei bagni di Kunsia e Lita.

Nel prossimo numero saranno pubblicati i lavori eseguiti con i fondi ricevuti.

Si ringrazia tutti, sin d'ora, per la speciale sensibilità dimostrata.

V.T.



Vuoi sostenere i progetti dell'Associazione "Amici del Malawi" Onlus?

E' possibile farlo tramite donazione su:

- c/c bancario n. 3000735 Banca Credito Valtellinese S.p.A. -
IBAN: IT 37 L 05216 03001 000003000735 - BIC/SWIFT: BPCVIT2S;

oppure

- conto corrente postale n. 25939869 Perugia;

oppure

- c/c postale IBAN: IT 80 Q076 0103 0000 0002 5939 869 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

Intestazione: "Associazione Amici del Malawi".

Ricordati sempre di indicare nella causale del versamento: "EROGAZIONE LIBERALE", al fine di usufruire dei benefici fiscali in dichiarazione dei redditi.

AGEVOLAZIONE FISCALE PER LE EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS

Per le erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a 30.000 euro annui a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) spetta la detrazione del 26 per cento.

Per le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro spetta la detrazione del 30 per cento

Per le erogazioni liberali a favore delle organizzazioni del volontariato, per un importo complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30.000 euro spetta la detrazione del 35 per cento. Tutte le erogazioni devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.

A partire dall'anno d'imposta 2018 le liberalità in denaro o in natura erogate a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore nel limite del 10 per cento del reddito complessivo dichiarato. Qualora la deduzione sia di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato, diminuito di tutte le deduzioni, l'eccedenza può essere computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.



Tesseramento 2018



Vuoi diventare nostro socio e sostenere i nostri progetti?

Sei già nostro associato?

Rinnova la tua iscrizione all'associazione versando la quota annuale di € 75,00.

Non sei ancora associato?

Come nuovo socio, solo per questo primo anno, la tua quota annuale riservata sarà di € 25,00.

Sei uno studente?

Finché non troverai lavoro la tua quota associativa resterà di € 25,00.

**SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI
ED ENTRA NELLA NOSTRA FAMIGLIA!**



Aiutaci donando il 5xmille



Loro ne hanno bisogno

Scegliere dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e dalle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA: _____ Nome _____ Cognome _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 94097990546

...e a te non costa nulla

Direttore Responsabile: Stefano Vicarelli

Redattore: Gino Puletti

Hanno collaborato: Mons. Gualtiero Bassetti, Marinella Aquaro, Giovanni Aquino, Teresa Benedetti, don Marco Briziarelli, Margherita Esposito, Cinzia Fanfano, Alderico Leschi, Clara Magrini, Emilio Malvagia, Bruno Mangani, Iliia Puletti, Benedetta Romualdi, Carmelo Tassi, Vittoria Tomassoni, Martino Tosti

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AMICI DEL MALAWI ONLUS"

Uffici: str. San Galigano - S. Lucia 12/A, Montemorcino - 06125 Perugia

Tel. 075 41149 - 075 45373

Casa Perugia P.O.BOX. 186 Zomba (Malawi)

Ufficio stampa: 075 41149

e-mail: amicalmalawi@diocesi.perugia.it

WWW.AMICIDELMALAWIPERUGIA.IT